

LA CORSA AL QUIRINALE

Colle, gelo su Draghi

Il premier: "Il governo può andare avanti indipendentemente da me. Coalizione a rischio se si divide sul capo dello Stato" Berlusconi e Salvini: deve restare a Palazzo Chigi. Pure il M5S contrario. Preoccupazione del Pd, unico pronto a sostenerlo

Renzi: per eleggere il presidente possibile una maggioranza diversa

Nella conferenza stampa di fine anno il presidente del Consiglio Mario Draghi apre alla sua candidatura per il Quirinale e rassicura chi teme le elezioni anticipate. «Il governo – dice – può andare avanti anche senza di me». Muro dei partiti: solo il Pd è disposto a sostenerlo.

di Ciriaco, Lauria e Pucciarelli

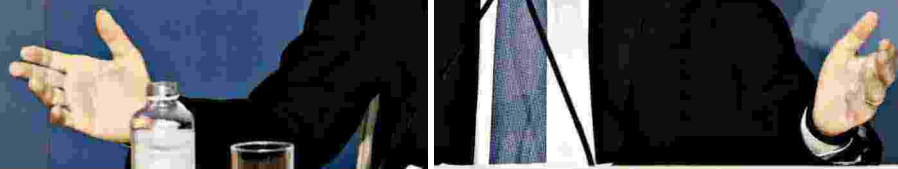
da pagina 2 a pagina 8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO

Draghi mira al Colle “Il governo avanti anche senza di me”



Per il presidente non è immaginabile una maggioranza spaccata sul Quirinale

di Tommaso Ciriaco

ROMA – Resterà scolpita come la conferenza stampa in cui Mario Draghi racchiude in uno slogan il suo programma per il futuro: «Sono un nonno al servizio delle istituzioni». A metà strada tra la disponibilità a traslocare al Colle e un duro avvertimento ai partiti: valutate bene le prossime mosse, perché non resterò a qualunque costo.

Si è aperta una nuova fase. Draghi prepara l'incontro di fine anno in modo pignolo: studia le potenziali bozze di risposte, poi si allena a rispondere, infine al mattino un rapido ripasso a Palazzo Chigi. Con in testa un obiettivo: rassicurare mercati, peones e cancellerie attorno alla stabilità dell'Italia, anche in caso di ascesa al Quirinale. Un attento slalom per non scontentare nessuno, neanche i potenziali grandi elettori. Il risultato è quello che segue.

Il mio destino non conta

La prima domanda coglie il punto: cosa intende fare, Colle o ancora Palazzo Chigi? E Draghi mostra di essere disposto anche a scalare il Quirinale. «Il mio destino personale non conta assolutamente niente. Non ho particolari aspirazioni di un tipo o di un altro. Sono un uomo e un nonno al servizio delle istituzioni».

Governo avanti senza di me

È forse il passaggio chiave. Draghi cita la campagna contro il Covid: «Siamo tra i Paesi più vaccinati del mondo». Plaude al lavoro sul Recovery plan: «Abbiamo raggiunto tutti i 51 obiettivi, creando le condizioni perché il lavoro sul Pnrr continui». E infine sgancia la bomba, che punta a tranquillizzare i partiti spaventati dal voto anticipato: «Il governo ha creato queste condizioni indipendentemente da chi ci sarà». Deve però essere un esecutivo di salvezza nazionale. «L'importante è che sia

votato da una maggioranza come quella che ha sostenuto il governo, la più ampia possibile». Nel frattempo, ringrazia i partiti, come fosse un ramoscello d'ulivo: «Hanno permesso a questo esecutivo di agire».

Per il Colle maggioranza ampia

Dice Draghi che un'elezione del nuovo Capo dello Stato a maggioranza ristretta rappresenta «certamente uno scenario da temere». Di più: «È immaginabile una maggioranza che si spacchi sulla elezione del presidente della Repubblica e si ricompone nel sostegno al governo? È la domanda che dobbiamo farci». Il segnale è chiaro, rivolto a tutti.

La legislatura arrivi a scadenza

Per rafforzare il concetto, il premier lancia un altro segnale: «Per continuare l'azione di contrasto della pandemia, rilanciare la crescita e attuare il Pnrr, è essenziale che la legislatura vada avanti fino al termine».

Non resto a qualsiasi costo

È l'altra faccia della medaglia dello slogan sul «nonno al servizio delle istituzioni». Nulla delle prossime mosse è scontato, Draghi non rimarrà a qualsiasi costo. «Non immagino il mio futuro all'interno o all'esterno delle istituzioni - dice - L'importante è vivere il presente al meglio».

Mattarella è un modello

Per l'attuale Presidente della Repubblica c'è un messaggio «di affetto». Di più: «Ha svolto splendidamente il ruolo, con dolcezza e fermezza. È l'esempio, il modello di Capo dello Stato». Il ruolo del Presidente, aggiunge, non è di notaio, ma di «garante». E in queste vesti «ha sostenuto e protetto il mio esecutivo al meglio possibile». Insomma, se mai dovesse restare a Palazzo Chigi, Draghi non sembra che possa prescindere da un bis del Capo dello Stato: «Questo governo comincia con la chiamata di Mattarella. Ma è il Parlamento a decidere la vita dell'esecutivo».

Cauti sul "rivale" Berlusconi

Gli domandano della candidatura di Berlusconi al Quirinale. E dei rischi sui mercati rispetto a questo scenario, vista la crisi dei titoli di Stato del 2011: «Non sta a me dare queste valutazioni. Neanche da presidente della Bce lo avrei fatto: esondava dal mio compito allora ed esonda oggi».

Green pass a sei mesi

Draghi parla molto di pandemia. E delle misure che saranno assunte oggi dall'esecutivo. La più probabile è accorciare la validità del Green Pass a sei mesi per spingere le terze dosi. «Ne discuteremo». L'obiettivo è favorire l'immunizzazione: «Invito tutti a fare la terza dose. I vaccini restano lo strumento di difesa migliore dal virus».

Mascherine e tamponi

Il governo deciderà le misure in base ai dati. Tra le opzioni, l'obbligo di mascherine all'aperto e il tampone ai vaccinati per svolgere alcune attività.

Niente lockdown per i No-vax

Non è ancora il momento di una scelta tanto drastica, dice Draghi: «Per adesso non parliamo di lockdown per i non vaccinati, ma ogni risposta è sul tavolo. Ma faccio presente che i due terzi delle terapie intensive sono occupate da non vaccinati».

A scuola subito dopo le feste

Draghi non ritiene che servirà prorogare la chiusura delle scuole dopo le festività, lasciando gli studenti in dad. «No, non lo allungheremo. Se serve potenziare il testing nelle aule. E serve la vaccinazione di tutti, anche dei bambini».

Difendere l'economia

Il rischio è una gelata per la quarta ondata. «Il governo resta pronto a sostenere l'economia in caso di rallentamento». In ogni caso, l'Italia cresce nel 2021 di oltre il 6%.

Ecco i paletti su Tim

Draghi detta la linea anche sul nodo di Tim. Per il governo è fondamentale «la tutela di tre aspetti: l'occupazione, l'infrastruttura - cioè la rete - e la tecnologia».

Mps, non sono aiuti di Stato

«La pandemia ha cambiato molto le regole - ricorda Draghi - Non credo dunque che per Mps ci siano difficoltà sul fronte degli aiuti di Stato».

Basta condoni

Il governo non ripeterà la rottamazione delle cartelle di piccolo importo.

Gas e bollette, nuove risorse

«Il sostegno a imprese e famiglie per gli aumenti del gas ci sarà. E, se necessario - come sembra - sarà oltre quello che è stato già deciso». Draghi promette nuovi aiuti. E a pagare, aggiunge, dovranno essere anche i colossi del settore: «Stanno facendo profitti fantastici».

Superbonus, troppe frodi

Non è la prima volta, ma anche stavolta Draghi si mostra scettico sul superbonus: «Ha dato molto beneficio, ma ha anche incentivato le frodi. Stamane l'Agenzia delle Entrate mi ha segnalato il blocco di 4 miliardi di crediti».

Germania, Francia e triumvirato

Draghi ribadisce la necessità di rinnovare le regole del Patto di Stabilità nel 2022. Sfruttando anche l'asse con Parigi e Berlino. «Ma il fatto che i Paesi più grandi si consultino non significa che c'è un triumvirato».

Cambia il Csm

Per Draghi «il meccanismo di elezione del Csm verrà cambiato».

Novità nello Spazio

«In totale sullo spazio investiamo 4,5 miliardi», premette. Poi annun-

cia: «L'Italia lancerà la costellazione di satelliti per osservazione della terra in orbita bassa». Il nome della costellazione sarà proposto dai giovani con un concorso, poi sceglierà Samantha Cristoforetti.

Crisi in Ucraina, torni Minsk

Il dossier è scottante. «Gli accordi di Minsk non sono stati osservati da Russia e Ucraina», ricorda il premier. «Un'osservanza di tali accordi potrebbe essere il primo passo» per distendere il clima.

Libia, avanti per le elezioni

In Libia slittano le elezioni, ma l'Italia non si arrende. «Bisogna sperare che il dialogo tra i vari centri di potere riprenda per fissare una nuova data per le elezioni».

Incidenti sul lavoro

Innumerosi incidenti, anche se «legati in parte al boom dell'edilizia», restano «inaccettabili». In arrivo nuove norme, insomma.

Diplomatico sui temi etici

Su Ius culturae e fine vita, il premier si mantiene molto cauto. E sull'eutanasia dice: «C'è una sentenza della Corte Costituzionale, a questa sentenza va data attuazione».

Referendum

«Il governo - annuncia l'ex banchiere centrale - non si costituirà contro l'ammissibilità dei referendum su giustizia e cannabis. La conferenza è finita. Una nuova fase è aperta. Ora la parola ai partiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partiti

Le reazioni a caldo



Richiesta di continuità

Il Nazareno auspica che la "legislatura vada avanti in continuità con l'azione di governo fino al suo termine naturale per contenere la pandemia"



Draghi avanti fino al 2023

Forza Italia conferma la stima verso il premier e si augura che "l'azione del governo prosegua nei prossimi mesi con la medesima energia"



Pericolo instabilità

La Lega è preoccupata da cambiamenti che potrebbero creare instabilità. Salvini: "Solo Draghi può tenere insieme maggioranze complesse"



Consolidare il Pnrr

Anche il M5S tifa per la permanenza di Draghi a Chigi: "Bisogna continuare la messa a terra del Pnrr con una guida capace di tenere insieme una maggioranza larga".



▲ La conferenza si è tenuta all'Auditorium Antonianum a Roma

La polemica

Il premier accolto dagli applausi dei giornalisti Fdi: "Vergogna". L'Ordine: "Auguri di Natale"

Fdi si indigna per l'applauso della sala stampa all'arrivo del presidente del Consiglio Draghi: "Questa manifestazione come si concilia con il ruolo dei media, guardiani della democrazia?" si chiede il vicepresidente della Camera Rampelli. Ma l'Ordine dei giornalisti minimizza: "Solo un saluto con auguri di Natale"

“

I tre gol dell'esecutivo

Tre grandi risultati: siamo uno dei Paesi più vaccinati, abbiamo consegnato in tempo il Pnrr e raggiunto i 51 obiettivi

Basi solide per il Pnrr

Abbiamo creato le condizioni perché il lavoro sul Pnrr continui indipendentemente da chi ci sarà a patto che abbia largo sostegno



Nonno al servizio dello Stato

Sono un uomo, se volete un nonno, al servizio delle istituzioni, i miei destini personali non contano

Il modello Mattarella

Ha svolto splendidamente il ruolo, con dolcezza e fermezza. È l'esempio, il modello di Capo dello Stato

”